Anno XV. Giovedì 12 Febbraio 1880 N. 37

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Sui Giornali

Il *Conservatore*, sotto al titolo *La politica di Leone XIII*, pubblica una lettera del Papa ad un vescovo in tuono molto conciliativo verso la società civile, e dice all'indirizzo della stampa clericale: « Confronti il lettore il linguaggio di questo documento con la polemica di alcuni giornali, che pretendono di rappresentare i grandi interessi della Chiesa! » E soggiunge: « Le parole di moderazione e di concordia di Leone XIII faranno per la Chiesa e per la società più assai delle intemperanze di certi scrittori. » Ma questi scrittori non baderanno nè al *Conservatore*, nè all'esempio di Leone XIII.

Come abbiamo veduto, l'*Avvenire* foglio ministeriale riconferma la notizia da lui data della dimissione del ministro della guerra Bonelli.

Il notevole della situazione poi si è la violenza, che ha assunto questi giorni tutta la stampa crispiana e nicoterina contro il Ministero stesso, tanto che perfino l'*Opinione* credette bene di prendere la parola contro la *Riforma*, che non vede luce, se il Crispi non è ministro, come il *Bersagliere* vagheggia il ritorno dei tempi felici del Nicotera. I fogli di Provincia, che giurano sulla parola di quei due caporioni, rincarano la dose e parlano sia dei singoli ministri, sia di tutto il Ministero con un'asprezza di linguaggio, che non s'è veduta mai l'uguale nella stampa moderata, la quale non ismentisce il suo nome.

Le parole dell'*Opinione*, che eccitava il Ministero ad usare un po' più di risolutezza verso i suoi protettori, che volevano imporgli la *infornata* degli ottanta Senatori, molto più difficili a trovarsi dei commendatori dello zucchero, hanno mosso la *Riforma* ad offrire di nuovo in termini più miti la sua protezione al Depretis, nel timore ch'egli si getti nelle braccia della Destra e che questa le allarghi per riceverlo; cosa del resto punto punto probabile.

Il *Diritto*, vedendo le ostilità *de' suoi nemici gli amici*, fa appello alla concordia, e dice: « è d'uopo, non lo dimentichiamo, di procedere d'accordo *con forze unite e bene disciplinate:* una la volontà, uno lo scopo ».

Il male è però, che non c'è nè questa unità di scopo, e di volontà, nè questa disciplina fra i diversi *gruppi*.

Anzi si direbbe, che non la c'è nemmeno nel Ministero, se si legge il foglio del Depretis, il *Popolo Romano*, che canzonava giorni sono con grande insistenza S. E. Miceli ed il suo segretario generale l'on. Amadei, per la nuova impresa agraria della bibliografia romana in cinque volumi. Ora il *Popolo Romano* pare si difenda dalla difesa dell'*Opinione* in un articolo sui *dissensi in famiglia*; ma tira in fine dei sassi nella propria colombaia.

Il *Popolo Romano* dice, che il foglio del Crispi voleva *cento senatori* e quello del Nicotera *neppur uno*; ma che il Ministero seguirà non questi opposti criterii, bensì i suoi proprii.

Il *Popolo Romano* si duole anch'esso delle persistenti ostilità de' suoi amici, ma è certo, dice, che anche assecondandoli continuerebbero a far guerra al Ministero. Dà poi anche qualche beccata a taluno dei ministri stessi, ma poi consiglia a tirare innanzi.

Non vogliamo privare i lettori d'un brano dell'articolo dell'organo del Depretis, che mostra non essere proprio vicina la concordia invocata dal *Diritto*.

« Senza dubbio è spiacevole il vedere nello stesso partito due giornali che combattono sistematicamente il ministero! Ma d'altronde che cora possiamo farci noi? Crede forse l'*Opinione*, che quand'anche il Ministero risolvesse una questione nel senso indicato da quei due giornali, all'indomani non troverebbero un'altra ragione per combatterlo?

« È inutile che facciamo delle frasi velate.

« Per la *Riforma* non c'è governo possibile in Italia senza che l'onor. Crispi abbia una parte importante nel gabinetto: pel *Bersagliere* non c'e Ministero capace, senza il braccio dell'onor. Nicotera.

« Ora, siccome non è possibile risolvere questo problema a due incognite senza perdere una base parlamentare, e senza sollevare opposizioni forse più potenti, sebbene meno clamorose, è chiaro che bisogna adattarsi a non far calcolo sull'aiuto personale dell'uno o dell'altro.

« Piuttosto a noi sembra che il Ministero dovrebbe pensare a sè, vale a dire, dovrebbe dare alle questioni pendenti quella risoluzione che crede più opportuna nell'interesse del paese e delle istituzioni, ma darla subito, senza esitare, senza oscillare, giacchè fanno più male nello spirito pubblico la esitazione e i ritardi, che taluni errori in questioni d'ordine secondario.

« Noi comprendiamo che vi sono molte difficoltà a superare, specialmente quando si tratta di persone; ma i ministri devono anche riflettere che se non si mettono essi d'accordo e non procedono compatti e risoluti, la situazione che si era migliorata e che può consolidarsi nonostante le opposizioni personali di pochi, potrebbe, con questa atonia crescente, peggiorare e travolgerli.

« Vi sono taluni membri che costituiscono pel gabinetto una debolezza, questo è innegabile: gli atti, l'indirizzo, tutto l'assieme lo dimostra; ma appunto per questo è necessario raddoppiare di energia e di risolutezza in quegli atti che hanno un carattere generale amministrativo e che fanno sentire l'azione del governo.

« Il Ministero presente non deve lasciarsi sopraffare dai timori ed esagerare la portata di certe opposizioni. Provi a risolvere le questioni con sollecitudine, dia ai suoi atti un indirizzo chiaro, netto deciso, che si sappia, che si comprenda dove vuol andare, qual via intende percorrere, e poi si assicuri che all'atto pratico tutte queste opposizioni clamorose si ridurranno a 20 voti. Resteranno, come disse un giorno Crispi a Cairoli, i generali senza i soldati, giacchè i soldati non si lasciano trascinare così facilmente a combattere gli atti del governo che meritano approvazione, sol perchè non vanno a genio ai capi, i quali fanno l'opposizione per ragioni completamente personali.»

Vediamo che il foglio del Depretis tiene in poco conto tanto il Crispi, quanto il Nicotera; i quali però non sono della stessa opinione e cercano d'imporsi e si sentono tanto l'uno quanto l'altro forti ed i veri rappresentanti della vera Sinistra, come lo dicono tutti i dì i loro giornali. Ma non basta l'accusa slanciata ai caporioni delle Compagnie di ventura dell'Abignente, di non pensare ad altro che a scopi personali; il *Popolo Romano* trova di che dire anche contro alcuni colleghi del De Pretis e sembra li accusi dell'irresolutezza e dell'atonia ch'esso lamenta quasi ogni giorno nel Ministero e che da altri si attribuisce proprio a lui. Anzi la *Gazzetta del Popolo*, che si dice organo di Villa, lo chiama il Ministero-Tentenna.

Noi potremmo citare molte altre *voci di Sinistra*; ma dobbiamo esser parchi per non dare sui nervi a qualche vicino, che per combattere noi così sarebbe costretto a combattere i suoi amici, come li scredita già colle sconclusionate sue difese per ridere.

ITALIA

Roma. Il *Conservatore* scrive: Continuano a circolare notizie le più contradditorie intorno a una pretesa missione di S. A. I. il principe ereditario di Germania. Per quanto ci consta, le istruzioni date al principe imperiale non differiscono in alcun modo da quelle date al suo primo arrivo in Italia. L'impero germanico non può non essere preoccupato degli armamenti che vede farsi alle frontiere e vuol conoscere quali sieno le disposizioni che animano il nostro Governo.

— Leggiamo nell'*Opinione* che ieri l'altro mentre passava per la via Nazionale la carrozza di S. M. la Regina, un giovinetto, per scansare una vettura che era per investirlo, cadde contro la ruota della carrozza di S. M. e ne ebbe leggermente offeso un piede. S. M. la Regina avvedutasi del piccolo infortunio volle essere informata dell'entità del male avvenuto, e fu lietissima quando un'ora dopo seppe da una guardia municipale, recatasi espressamente per ciò al Quirinale, che il giovinetto non aveva sofferto che una lieve escoriazione al piede.

ESTERO

Francia. Gaillard che fu uno dei capi *barricadieri* della Comune, scrisse a Grevy rifiutando la grazia e qualificandola una ingiuria. Così fanno tutti i contumaci graziati.

— Il ministro della Guerra ha mandato un ordine a tutti i comandanti di corpi d'armata, perchè quind'innanzi non sia comandato alcun distaccamento di truppa con musica per assistere alle messe celebrate nelle chiese parrochiali, ad eccezione delle circostanze previste dalla legge 25 febbraio 1875.

Germania. Negli anni scorsi il Centro (partito clericale) era solito a provocare scene scandalose così nella Dieta prussiana come nel Reichstag. Ma da quando cominciarono le trattative per un accordo fra Roma e Berlino i più ardenti campioni di quel partito avevano preso atteggiamento moderato od a dir meglio si atteggiavano spesse volte a vincitori, i quali conscii della loro forza sdegnano misurarsi coi deboli avversarii.

Ma le speranze di quel famoso accordo vanno ognor più dileguandosi, ed i clericali ritornano all'antica usanza. Nella seduta della Camera dei deputati, 7 febbraio, due di quei campioni, lo Sclormer-Ast ed il Windthorst si permisero le espressioni più offensive verso l'oratore liberale dott. Sybel, il quale, sostenuto dagli altri liberali, rispose con pari vivacità. Origine dello scandalo fu la discussione sullo stipendio dato dallo Stato al vescovo vecchio-cattolico Reinkens. Il deputato Petri, in difesa di quello stipendio, lesse il decreto, firmato dall'imperatore, col quale il Reinkens fu investito della sua carica. Avendo i clericali accolto questa lettura con risa sardoniche, il dott. Sybel li accusò di irriverenza verso la stessa persona del sovrano. Il dott. Windthorst qualificò *falsa* l'osservazione che i clericali avessero riso. E così nacque un grandissimo tumulto che il vice-presidente Benda ebbe gran fatica a padroneggiare.

Lo stipendio di Reinkens fu approvato, come già ci disse il telegrafo.

— La *Gazzetta* (ufficiale) *d'Alsazia Lorena* annunzia che il momento è venuto in cui il governo imperiale dovrà e potrà pensare a comporre il corpo d'esercito che occupa la provincia annessa, non più di reggimenti provenienti dalla Germania propriamente detta, ma di contingenti della provincia stessa.

« La situazione politica è e resterà probabilmente ancora per lungo tempo tale che quella misura potrà esser presa in quest'anno e condotta a termine con calma e sicurezza.

— Il governo dell'Alsazia non ischerza in materia di stampa; esso processa senza pietà i giornali che non gli piacciono. Ha una scusa ed è che la vicina repubblica fa peggio di lui.

Si legge in fatto nell'*Express de Mulhouse* del 4 corrente che la Camera correzionale ha condannato dopo lunghi dibattimenti lo stesso *Express* ed il *Giornale di Mulhouse* a 50 marchi di multa ciascuno.

Questi giornali furono condannati per aver detto che il gendarme Kolzer aveva tirato a bruciapelo e senza provocazione sul soldato francese Hollèender.

Inghilterra. A Plymouth vi fu il 5 febbraio, una sommossa bastantemente grave. Un marinaio della nave da guerra il *Valorous* che aveva commesso un furto, fu arrestato dai *policemen*. Ma mentre lo conducevano in prigione gli agenti della polizia furono assaliti da un gran numero di soldati, di marinai e di donne. Aiutati da alcuni soldati di marina, essi si difesero alla meglio, ma trovandosi in pochi si videro costretti ad entrare col detenuto in un negozio di libri. La folla li seguì e demolì il negozio. I caporioni furono in seguito arrestati.

Russia. Il *Cerkowni Westnik* di Pietroburgo, organo ufficiale del Santo Sinodo, tratta

---

APPENDICE

SULLA PELLAGRA.

Osservazioni d'un ignorante.

Permettete, che mi confessi per *ignorante*. Così spero di meritare la vostra indulgenza.

Direte, che gl'*ignoranti* fanno bene a tacere; ma dovreste pensare altresì, che quando i *dotti* si trovano in contraddizione fra loro, convenga lasciar la parola anche agl'*ignoranti*.

Chi sa, che dalle osservazioni di questi ultimi non ne possa venire qualche risultato pratico, qualche modo di conciliare con frutto le contrarie opinioni?

È un fatto, che la *pellagra* regna e si estende laddove si coltiva in grandi proporzioni il maiz, e che questo grano è anche il principale nutrimento dei coltivatori del suolo nei nostri paesi.

Si dovrebbe quindi dire, che i maiz coltivato e mangiato dalla nostra gente di contado c'entra per qualche cosa nella produzione di questo crescente malanno, che tormenta e diminuisce tante vite e costa molto anche ai sani.

Quale è la causa vera della pellagra adunque? Porremo il quesito qui sotto parlando di quelli che ne investigano i rimedii.

Domandiamo piuttosto prima di tutto. Vorreste voi bandire dal vostro paese la coltivazione del maiz, per non avere anche la pellagra?

Crediamo, che una tale proposta troverebbe pochi aderenti. Sopravive ancora taluno fra noi, che ha almeno udito da' suoi vecchi parlare dei costumi e delle coltivazioni d'altri tempi, quando nè la coltivazione del maiz, nè l'uso della polenta erano tanto generalizzati come adesso. Allora non c'era nemmeno la pellagra, ma mancavano forse altri malanni? Non erano ricorrenti e frequentissime le fami e le malattie conseguenti?

Non mancavano più spesso i raccolti? Il nutrimento del povero non era peggiore di adesso? La stessa terra non faceva con maggiore fatica la spesa ad un minore numero, ad onta, che le spese e quindi le imposte fossero tanto minori?

Non insistiamo sul bando di questa coltivazione, che è e sarà la preferita da coloro che la fanno e che sentono con essa più che con qualunque altra assicurato il loro vitto quotidiano. Può esserci dunque piuttosto una quistione di proporzioni in cui convenga farla, che non di esclusione assoluta di una tale coltivazione.

Ancora non è bene stabilito perchè il maiz generi la pellagra. Degli studii su questo se ne sono fatti qua e là; ma non tanto estesi e con tanto sèguito e così conchiudenti, che permettano di stabilire qualcosa di positivo in proposito.

Il primo studio da farsi sarebbe quello delle estese osservazioni per vedere dove si coltiva più o meno il maiz, e si mangia più o meno polenta, e la pellagra od è molto generalizzata, o come si direbbe sporadica, od anche non presenta che alcuni casi eccezionali, o punti.

La statistica e le osservazioni costanti non basta adunque farle nell'Italia soltanto ed in quelle parti solo dove essa infesta di più le popolazioni, ma bisogna estenderle a tutti i paesi dove si coltiva e si mangia il maiz.

Non abbiamo in Italia paesi dove la pellagra infuria di più ed altri dove è meno diffusa, e punto?

Bisogna adunque stabilire dei confronti tra questi diversi paesi non soltanto circa al numero ed alla estensione del male, ma circa a tutte le circostanze che accompagnano la coltivazione e l'uso del maiz e di altre sostanze con esso.

La stessa discordia delle opinioni prova, che non si ha ancora osservato abbastanza e soprattutto, che non si è fatto un serio confronto di tutte le circostanze concomitanti per poter indovinare le cause e trovare i rimedii.

Alcuni ci dicono, che il contadino mangia sovente la sua polenta di un granturco o mal maturo, o male stagionato, o corrotto dall'umidità, dalla muffa, dal verderame, ecc.

Queste cause possono essere vere assolutamente, od almeno concorrenti. Se anche non lo fossero, non sarà mai male, anzi utilissimo sempre, che si studiino tutti i modi, affinchè la polenta, che si mangia dai contadini provenga da granturco maturo, bene stagionato e non colpito dal così detto verderame.

Ma, si dirà, questo non basta. Di sola polenta non vive l'uomo. Bisogna che il contadino l'accompagni con cibi animali e più sostanziosi.

Si studiano tutti i modi possibili per far sì, che nel nutrimento dei coltivatori ci entrino in qualche porzione anche le carni, od almeno il latte ed i latticinii.

Si tratta però di vedere, se dove non manca l'animale gradito a Sant'Antonio, nè il pollajo, nè in certi luoghi il pesce d'acqua dolce che maritato alle uova fa delle eccellenti frittate, ci sia ancora la pellagra o no. Ad ogni modo accettiamo quello che si può avere, ed anche il coniglio. Soprattutto, se confrontiamo certi luoghi di montagna, nei quali si mangia polenta quanto in pianura, ma anche il latte che completa molto bene con sostanze animali i prodotti farinacei, ed è vero quello che ne si dice, che ivi la pellagra o non esiste, od almeno è molto rara, e mite, abbiamo trovato il rimedio migliore e che è anche possibile in ogni famiglia di coltivatori.

Se ogni famiglia, oltre agli animali da lavoro e da ingrasso, avrà la sua vacca da latte e ne farà di quello ch'essa trae dalle erbe il condimento ed il complemento della sua polenta, e se ciò basterà come misura preventiva; bisogna che la cura di tutti i possessori del suolo, nel loro proprio interesse, sia di far sì, che ogni famiglia di coloro che lavorano i suoi campi abbia la vacca da latte. Ammettiamo pure il porco, e magari troppi ne fossero, le galline, le anitre, le oche, i polli d'India, i conigli; ma che la vacca sia il nostro ausiliario principale. Abbiamo detto, che il possidente ha il primo interesse che ciò sia, poichè per i pellagrosi che sono mantenuti dalle Provincie, è egli da ultimo che paga; e poi, quando il colono ha robustezza

dei rapporti della Russia col Santo Padre, argomento sul quale i fogli dell' estero sparsero recentemente tante notizie false. Esso, d'accordo col *Journal de St. Petersbourg*, sostiene essere affatto prive di fondamento tutte le voci corse di accordi stipulati già nell'anno scorso fra lo Czar ed il Vaticano, e non essere vero che il governo russo abbia per primo cercato occasione di riavvicinarsi al Vaticano. Di tutte le notizie sparse in proposito, il foglio suddetto dice esser vero soltanto che Leone XIII abbia esternato il desiderio di avviar trattative collo Czar, ma che sinora non fu fatto in tal senso alcun passo, e che il governo imperiale attende sempre l'iniziativa da parte del capo della chiesa cattolica. Devesi però ammettere, dice il foglio ortodosso, che Leone XIII ha dato a divedere d'esser animato da sentimenti molto diversi da quelli di Pio IX, del che s'ebbe una prova eloquente nella lettera diretta allo Czar in occasione dell'attentato di Mosca.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 12) contiene:

130. *Avviso d'asta.* Il 28 corr. nel Municipio di Meretto di Tomba si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un cimitero con camera mortuaria, nonchè di riattazione della strada di accesso, per le frazioni di Plasencis e Savalons. La gara verrà aperta sul dato di perizia di L. 5305.63.

131. *Avviso d'asta.* Caduto deserto il primo incanto pel riappalto della novennale manutenzione del tronco IV di Strada Nazionale detta Callalta, compreso fra S. Giorgio di Nogaro e il confine austro ungarico verso Visco, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 5440, il 3 marzo p. v. presso la Prefettura di Udine sarà tenuto un secondo esperimento.

132. *Avviso d'asta.* Il 3 marzo p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto pel riappalto della novennale manutenzione del tronco IV della Strada Nazionale dallo stacco con la Provinciale detta Maestra d'Italia, presso il Ponte del Coseatto per Rivis, S. Daniele ed Osoppo all'incontro della Provinciale Pontebbana inferiormente ad Ospedaletto, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 5410.

(*Continua*)

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del 9 ed 11 febbraio 1880.

— Venne nominato il sig. Bertolini Bernardo a sorvegliante del lavoro di costruzione di un ponte sul torrente Cosa, colla diaria di L. 5.

— Fu tenuta a notizia la avvenuta stipulazione del contratto fra la Provincia ed il sig. dott. Simoni di Clauzetto per l'affittanza per un novennio dei locali ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Spilimbergo.

— Negli escavi che si stanno facendo pei lavori al Ponte sul Cosa vennero rinvenute alcune reliquie d'armi e bordature che si reputano del tempo degli antichi Romani, e venne deliberato di rimetterle al Civico Museo per la loro custodia.

— Venne disposto il pagamento di L. 50.07 a favore della signora Teresa Antonini Vedova Bosero quale ratina di pensione da 1 a 22 gennaio p. p. dovuta al defunto di lei marito sig. Bosero Pietro fu Ragioniere provinciale.

— In pendenza della soluzione della controversia fra la Provincia e lo Stato sulla liquidità della somma di L. 1935.01 tenuta a debito della Provincia per manutenzione del tronco della Strada Pontebbana da Gemona ai Piani di Portis pel periodo dal 1 gennaio 1878 a tutto gennaio 1879, fu disposto il pagamento della parte non contestata di L. 1993.27 a favore del R. Erario

— Venne autorizzato il R. Commissariato Distrettuale di Pordenone a ritirare alcuni mobili del soppresso Commissariato Distrettuale di S. Vito, e a farli pulire e riattare ad uso del sottosegretario destinato in sussidio di quell'Ufficio.

Con Reale Decreto 22 gennaio p. p. fu approvata la Convenzione intervenuta fra la Provincia ed il Comune di Udine per la cessione del Collegio femminile Uccellis.

Il succitato Decreto fu comunicato alla Direzione del Collegio a completamento delle pratiche già mandate ad effetto.

— Fu deliberato di acquistare dalla Congregazione di Carità di Udine n. 3 tonellate di carbone coke donatole dalla Società del gaz, al prezzo corrente di L. 5 per ogni quintale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 12 affari risguardanti l'Amministrazione provinciale, n. 15 di tutela dei Comuni, n. 6 di opere pie, ed 1 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 40.

Il deputato provinciale, *Biasutti*.

Il Segretario, *Merlo*.

Atti della Prefettura. La puntata 4ª del Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine contiene: Circolare 16 gennaio 1880 n. 140 del r. Provveditore agli studi che comunica gli atti preliminari dell'XI Congresso pedagogico italiano e della VI Esposizione didattica che avranno luogo in Roma nel 1880.

Circolare prefettizia 22 gennaio 1880 n. 28508 sulle tasse speciali dei Comuni.

R. decreto 7 dicembre 1879 che comunica il riparto dei sussidi a favore dei comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

Bollettini ufficiali delle mercuriali.

Circolare prefettizia 2 febbraio 1880 n. 1813 relativa alla compilazione della statistica sul movimento della popolazione ed emigrazione all'estero.

Circolare prefettizia 27 gennaio 1880 n. 1508 che comunica il riparto delle spese incombenti ai Comuni del distretto di Tarcento per la Pretura, Carceri, Leva ecc. per l'anno 1879.

Circolare prefettizia 30 gennaio 1880 n. 70 concernente le tasse di bollo degli atti pell'arruolamento nel corpo delle guardie di P. S.

Circolare 31 gennaio 1880 n. 127 della Presidenza del Consiglio scolastico sulle nomine di ufficio dei maestri elementari.

Circolare 18 gennaio 1880 n. 106 della Direzione generale del Debito Pubblico con cui partecipa che col 1 aprile 1880 vengono estinte le obbligazioni del Prestito Nazionale creato col r. decreto 28 luglio 1866 n. 3108.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Consiglio Provinciale. Oggi ha avuto principio la già annunziata Sessione del Consiglio Provinciale.

Lo Statuto e il Preventivo della Scuola professionale furono ieri, secondo gli accordi presi nella seduta tenuta sotto la presidenza del signor Prefetto approvati dalla Giunta Municipale e oggi stesso saranno trasmessi alla Prefettura per l' inoltro a Roma.

Personale giudiziario. Fra le ultime disposizioni prese dal ministro guardasigilli circa al personale della magistratura, notiamo le seguenti:

Federici cav. Emilio, reggente la Procura del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Udine, nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Udine.

Scolari Jacopo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pordenone, nominato reggente la Procura del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Volterra.

Per la lotteria di beneficenza. Come l'elegantissimo, prezioso dono di S. M. la Regina attira alla libreria Gambierasi gli sguardi a l'ammirazione di tutti, così al negozio Seitz il dono del ministro dell' istruzione desta l'ammirazione di quanti si trattengono ad osservarlo. La stupenda incisione del quadro di Raffaello, la Madonna della Reggia di Napoli, eseguita dal celebre Aloysio Juvara, della calcografia di Roma è un vero miracolo d'arte. Tutti gli intelligenti ed amatori di belle arti devono dirsi: Fortunato quello al quale il quadro toccherà in sorte!

Il remontoir d'oro e la carabina del Re Vittorio Emanuele. Riceviamo la seguente:

E' stato proposto che il *remontoir* d'oro e la carabina donati dal gran Re Vittorio Emanuele II alla Società friulana del Tiro a segno, siano chiesti al loro depositario e collocati insieme agli altri doni che figureranno nella Lotteria di beneficenza del 22 corrente. Io credo che più conveniente sarebbe il ritirare sì questi oggetti, preziosi pel loro valore e molto più ancora per l'augusta Persona che li ha regalati, ma, previa la relativa autorizzazione, provvedendo al loro collocamento nel patrio Museo, anzichè assegnarli all' indicato scopo. Qualora la Società del tiro a segno avesse a rivivere, nulla impedirebbe la restituzione alla stessa degli oggetti in discorso. E' questa una idea che mi permetto di esporre e che spero di vedere accolta.

Udine, 11 febbraio 1880.

Giov. Batt. Amerli.

Disposizione sui nuovi libri. In esecuzione dell'ordine del giorno votato dalla Camera il 1 giugno 1878, il ministro di grazia e giustizia, d'accordo con quello dell' istruzione pubblica, ha ordinato ai procuratori del re di spedire alla biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, e questo a partire dal 1 marzo prossimo, gli esemplari che gli editori, prima di pubblicare un libro, sono tenuti a rimettere alla procura. Gli esemplari delle pubblicazioni che si riferiscono alle materie giuridiche saranno eccezionalmente inviati al ministero di grazia e giustizia.

Corre voce che le annunciate *conferenze popolari* a scopo di beneficenza non devano aver più luogo. Il Municipio avrebbe rifiutato il Palazzo della Loggia ai professori, e questi avrebbero mandato a monte ogni cosa, tanto più che adesso per altre ragioni non sarebbe adoperabile la Sala Bartolini.

Noi crediamo che qui si tratti di una diceria senza fondamento; perchè il Municipio non può aver preso un partito che lo metterebbe in aperta contraddizione con sè stesso. Dopo la lotteria, dopo l'accademia vocale ecc., possono ben farsi le conferenze popolari a scopo di beneficenza, e nessun più degno impiego si potrebbe immaginare del restaurato Palazzo. Ad ogni modo, sappiano i professori delle conferenze che l'opinione pubblica, (grata ad essi che, non Udinesi, pensano alla causa dei nostri poveri) non potrebbe che condannare, se avvenuta, la deliberazione municipale.

Corte d'Assise. Colla causa per furto al confronto di Commisso Gio. Batt., oggi si è aperta la 1ª Sessione del corrente anno della Corte d'Assise di questo Circolo.

Beneficenza. Da Gemona in data 10 febbraio ci scrivono:

La sera del giovedì grasso una brigatella d'amici raccolti a lieta cena non volle separarsi senza prima avere raccolto l'obolo per i poveri, che fu di L. 13, e che trasmisero al Presidente della Congregazione di Carità.

Anche il privato festino di sabato scorso dato nella Sala Sociale fu proficuo agl'indigenti, e in proporzioni maggiori di quello del sabato precedente.

Questa volta fu adoperato il pio artifizio d'una lotteria; e quando il benemerito promotore l'annunciò all'eletta adunanza, tutti come scatto di molla s'alzarono: parea non attendessero che il segnale per affollarsi alla compera dei biglietti che in un istante furono smaltiti. A gioco compito, una signorina graziata dalla sorte volle con una ulteriore offerta che i poveri godessero della sua fortuna; e così tra una cosa e l'altra si poterono versare nel domani nella Cassa della Congregazione di Carità L. 81.15.

Alla coscienza dell'opera buona che sarebbe loro bastevole rimunerazione, pur permettano i generosi che si aggiungano anche le benedizioni dei poveri coi ringraziamenti della Congregazione.

Pubblicazioni per nozze. Abbiamo ricevute da Spilimbergo parecchie composizioni, stampate in occasione delle faustissime nozze del signor Giacomo del Negro di Spilimbergo colla gentile signorina Fanny Pinni di Valvasone.

Poniamo in prima linea le biografie di Erasmo di Valvasone e di Irene di Spilimbergo, dedicate agli sposi dal dott. Pognici, accompagnandole con due strofe assai graziose, che sono due veri fiorellini poetici.

Oltre a' lettere di felicitazione, a sonetti e ad altri componimenti offerti agli sposi da amici delle loro famiglie, abbiamo poi ricevuta una iscrizione dedicata ad essi dalla famiglia Rubbazzer, una lettera del signor Nascimbeni di Valvasone accompagnante alla sposa *I ricordi d'una giovine sposa*, della signora Guidi, un cenno in onore del dott. Pietro del Negro padre dello sposo estratto dal dott. Lanfrit dalla *Guida di Spilimbergo e suo Distretto* del Pognici, e un brano d'uno scritto su *Socrate* del co. Bernardo di Spilimbergo e dedicato dall'autore agli sposi.

Sappiamo inoltre che nell'occasione di queste faustissime nozze il chiarissimo amico nostro cav. Bonò pubblicava in Portogruaro, col titolo di *Foglie Secche*, quattro belle e gentili poesie.

Mandando noi pure i nostri auguri agli sposi, crediamo di poter trarre per essi i più lieti auspici anche da questa copia e concordanza di voti per la loro felicità e di congratulazioni per la loro avventurata unione.

La stagione drammatica al Teatro Minerva che avrà principio la sera del prossimo sabato, promette di riuscire brillante. La Compagnia Ciotti-Aliprandi conta nel suo seno elementi elettissimi, ed il suo repertorio è ricco e svariato. Sappiamo che molte signore *habituées* del Teatro Sociale hanno preso l'abbonamento di palchi e di poltroncine, il che è già un indizio sicuro le serate del Teatro Minerva non avranno nulla da invidiare a quelle del Teatro Sociale.

Bibliografia friulana. Il *Veneto Cattolico* tributa molti elogi a una *Storia del Monastero delle RR. Monache Salesiane di S. Vito al Tagliamento*, scritta dal parroco D. Giuseppe Trevisan (S. Vito, Tipografia Polo, 1880). L'articolista coglie l'occasione per far l'elogio delle monache che insegnano in quel Collegio Salesiano e che «non risparmiano sacrificio alcuno per ricostituire cristiana la famiglia colla sapiente educazione che impartiscono alle fanciulle, non scompagnata da quel grado di coltura che oggidì si esige anche nella donna». E di ciò, scrive l' articolista, «sono bella prova le testimonianze che ricevettero di lode e di approvazione e dal R. Ispettore e dalla R. Ispettrice signora Saerni nell'accurata sua visita del gennaio 1879». Il progresso si fa strada anche nei monasteri.

Stazione di svernamento seme bachi. Di ritorno dalle Alpi trovai che diversi possessori di Cartoni dimostrano dispiacere per non essere arrivati in tempo a consegnare i loro cartoni. Per soddisfare a questo desiderio, avviso che il giorno 16 corrente farò una seconda spedizione sulle Alpi; e prego tutti coloro che desiderano approfittare dallo svernamento, a voler consegnare i loro cartoni non più tardi del giorno 15 corrente.

G. Rhô

presso lo Stabilimento Agro-Orticolo.

Furto e arresto. Leggiamo in un giornale di Padova la seguente notizia relativa ad un fatto che ebbe il suo punto di partenza a Udine:

«A danno d' un opificio di Udine avvenne tempo fa un' ingente truffa di tela e canape. Saputosi che alcune spedizioni di tale merce rubate eran state fatte a Milano, la Questura di quella città attivò subito un'oculata sorveglianza. Procedette anche a qualche perquisizione presso alcuni manitengoli: e giunse così a scoprire e ad arrestare due individui, certi G. V. e L. A., malamente indiziati sui registri sanfedelini e reputati complici in quella truffa e smaltitori della merce rubata.

Un curioso *qui pro quo:* l'altra sera per errore due guardie di P. S. arrestavano, come sospetta di tal complicità, una onestissima persona, e che fu all' istante rimessa in libertà con molte ma un po' tarde scuse per parte dell'autorità stessa.»

Il mercato di San Valentino, avversato dal brutto tempo, oggi comincia sotto cattivi auspici. E se la stagione si mantiene così, anche questo è un mercato che si può considerare fin d'ora, per questa volta, come completamente perduto.

La passeggiata a Vat è stata ieri impedita dalla giornataccia piovosa. L'oste di Vat e il bravo Poldo, sperano di poter risarcirsi in una delle domeniche prossime, quando il bel tempo chiamerà i cittadini udinesi a fare una passeggiata da quelle parti.

Ringraziamento. I figli della compianta *Teresa Mansutti* ved. *Bellina* ringraziano dal cuore tutti quei generosi che furono ad essi prodighi dei loro conforti nella sventura che li colpì,

---

e salute paga il suo affitto ben più facilmente che non quando non abbia tutto questo.

Ma ecco qualcheduno, che trova possibile la esistenza d'un'altra causa. Egli dirà, che la eccessiva coltivazione del grano turco ha portato nel lavoro estivo un eccesso, che non è la minore causa della cattiva condizione di salute del lavoratore de' campi, per cui egli, mangiando in quella stagione peggio che nelle altre, si trova poco resistente alla pellagra, come al tifo, alle febbri e ad altre malattie.

Quando l'alimentazione era basata sugli altri cereali, che si semiuano in autunno, e si mietono al principio dell'estate, sui legumi ed altri prodotti secondarii e mancava anche l' allevamento dei bachi e gli animali si cibavano da sè sul pascolo, chiedendo meno pronta e costante l'opera del falciatore, e non si aveva una coltivazione così estesa di questo prodotto estivo, che domanda tante operazioni, fra le quali la zappatura e la rincalzatura, i lavori erano più proporzionati. Non dimentichiamoci, che per queste operazioni la pelle nuda del piede e delle gambe dell'agricoltore si trova prima avvolta dalla fresca rugiada che la rammollisce e poscia su quelle medesime zolle infuocate dagli ardenti raggi del sole si abbrustola e quindi viene ad offendersi in tutto il sistema interno ed esterno. Chi di voi resisterebbe a quella vera pellagra che l'alternativa del freddo e del caldo, dell'umido e del bruciato produce sulla cute, verso cui si estendono le ultime diramazioni nervee?

Ammettiamo pure, che se anche questa non fosse la causa unica o principale, sia una delle cause concomitanti che o producono la pellagra o la aggravano. È certo che quel lavoro eccessivo e fatto a quel modo, quando anche la nutrizione è scarsa e cattiva, non può a meno di produrre dei danni alla salute. È ciò senza rimedio? Se anche non lo fosse proprio assolutamente, certo gioverebbero anche ai pellagrosi ed una calzatura che impedisca quelle ustioni ed una migliore proporzione dei lavori e dei raccolti. Quest'ultimo rimedio dipende da una riforma agraria; la quale potrebbe consistere nello estendere il prato, od irrigatorio, od a vicenda, nell' accrescere d'assai il numero dei bestiami ed i concimi, nell'aumentare lo spazio per i cereali più nobili e nel concentrare la coltivazione del granturco sopra terreni bene concimati e bene lavorati, che produrrebbero quanto i molti campi male coltivati e male concimati che chiedono però molto più lavoro.

Sì, sì: fate pure tutto questo, altri ci dice; ma non avrete ancora tolta la causa vera, la quale consiste in una vegetazione fungosa di semenzine, che emanano dal carbone del maiz e che si trovano sparse per l'aria delle abitazioni contadine, e vengono respirate e circolano e vegetano nel corpo umano ed ai raggi del sole bruciano e producono sulla cute quegli effetti, che poi si propagano a tutto il sistema vitale e disorganizzano i visceri e producono alla fine la pazzia e la morte. Bisogna e sopprimere a tempo tutto quel carbone e distruggere i semenzai dell' infezione in tutte le case contadine con una purga generale di esse, non discontinuata, finchè o non apparisca più, o sia rada e curabile.

Ed anche accettata questa teoria, che viene da chi ha unito per molto tempo gli studii del medico e fisiologo con quelli del microscopista sopra tutte le piante parassitarie, conviene ammettere che tutto quello che si propone sarà ottima cosa per questa e per altre malattie.

Che se un altro ci avverte, che nel diffondere la pellagra ci ha oramai la sua parte anche l'eredità, massime se si uniscono esseri dalla medesima tabe infetti, è ovvio che bisogna aver di mira d'impedire queste propagazioni ereditarie, e di curare la malattia ne' suoi primissimi stadii.

L'ultima conchiusione di questo discorso, che avrebbe potuto essere molto più lungo, ma che non tollerereste da un *ignorante*, si è, che molti studii e molte osservazioni comparative sono ancora da farsi, se si vuole ottenere qualche serio risultato, e che il malanno è oramai sì grande, che bisogna farle d'accordo e con metodo e con una grande estensione, perchè abbiano un valore effettivo, e che, se anche tutti gli accennati non fossero rimedii specifici per la malattia della pellagra, gioverebbero a preservativo da questa e da altre molte e ad alleviare molte umane miserie. Perciò bisogna occuparsi anche di questo e che tutti se ne occupino. In questo dovrete convenire, anche se ve lo dice

Un ignorante.

come pure quelli che accompagnarono la salma della loro amatissima estinta all'ultima dimora.

Cividale, 11 febbraio 1880.

Teresa Mansutti vedova **Bellina**, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere oggi alle ore 4 ant., munita dei religiosi conforti.

I figli, dolentissimi, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, raccomandando una prece alla sua benedetta memoria.

Cividale, li 10 febbraio 1880.

FATTI VARII

La neve, scrive la *Gazz. del Popolo* di Torino di ieri, 11, è ritornata ieri sera collo spuntar della quaresima. E cadeva abbondante.

Studi d'igiene popolare pel dott. Nicolò De Carolis, tip. Ghilini, Oneglia. I giornali parlano con molta lode di quest'opera, di cui l'egregio medico ha testè intrapreso la pubblicazione per dispense che formeranno un bel volume di 800 pagine. L'opera comprende non solo lo svolgimento di tutto quanto ha un diretto od indiretto rapporto coll'igiene, ma anche particolarmente tutto ciò che più davvicino interessa la chimica. E' un libro raccomandabile anche a chi non è molto addentro nelle discipline scientifiche.

CORRIERE DEL MATTINO

La parte attiva che il conte Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli, prende nella questione albanese-montenegrina, desta nelle sfere diplomatiche della capitale turca una certa preoccupazione, della quale così fassi eco il corrispondente de *Journal des Debats*:

« Un altro avvenimento politico, che ha la sua importanza è sorto inopinatamente: l'Italia interviene tra la Porta ed il Montenegro per indurre quella a consentire alla cessione di terreni che il Montenegro reclama in cambio delle località di Gusinje e di Plava.

Sapevasi già che l'Italia interessavasi molto per gli Albanesi, sui quali la sua influenza estendesi sempre più; ma finora erasi creduto che questa protezione non potesse esercitarsi che contro il Montenegro, ciò che non era precisamente esatto, giacchè l'Italia offre i suoi buoni uffici alla Porta e risponde del consenso del governo montenegrino.

Io non so di qual occhio l'Austria vedrà siffatta ingerenza: il suo ambasciatore è qui aspettato, e sarà curioso di osservare qual contegno egli assumerà in questa faccenda, vigorosamente condotta dal conte Corti.

Simile intervento dell'Italia lascia supporre che questa potenza non sarebbe troppo favorevole a un ingrandimento smisurato dalla Grecia dalla parte dell'Albania. »

— Roma 11. Oggi, il Consiglio dei ministr seguitò a discutere i nomi dei nuovi senatori. Si assicura che ne saranno nominati non meno di trenta.

Il *Diritto* conferma essere stato deciso un movimento piuttosto vasto nel personale delle prefetture. Dice inoltre che il progetto di riforma della legge comunale servirà anche a risolvere la questione del personale amministrativo.

Il colonnello Pais ha ritirato la sua candidatura al collegio di Sant'Arcangelo.

Il *Diritto* smentisce la notizia che l'on. Desanctis abbia incaricato l'on. Bonghi di preparare un progetto di riordinamento della scuola d'archeologia a Roma.

Il Ministero ha deciso di favorire la rielezione di tutti i componenti il seggio presidenziale della Camera per la nuova sessione.

Posso darvi per sicuro che il discorso della Corona si limiterà ad invitare il Parlamento a risolvere la questione del macinato giusta le promesse fatte al paese, ed a votare, dopo i bilanci, la riforma elettorale. *(Adriatico)*

— Roma 11. Il Ministero deliberò di non presentare un candidato proprio alla presidenza della Camera. I ministri voteranno per Farini.

Il decreto che sancisce il movimento prefettizio sarà firmato dal Re domenica ventura.

Questa mattina alla Corte d'Assise cominciò il processo contro Mangione, accusato di tentato assassinio contro la persona del Sindaco di Napoli, Giusso. *(G. Ven.)*

— Roma 11. In seguito a recriminazioni numerose, il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di non pronunziarsi sulla questione della ferma progressiva, lasciando libera la Camera di procedere a quelle risoluzioni che crederà opportune. E' certo che, prevalendo la ferma progressiva, Bonelli si ritirerebbe. Il Gabinetto però subirebbe una lieve modificazione.

Notasi in proposito la guerra insistente che gli organi di Depretis fanno contro il De Sanctis: e si ritiene che si sforzino di eliminare dal Gabinetto tutti i cairolini eccetto Cairoli, onde poter dominare.

Il Consiglio dei ministri si riunisce quotidianamente in casa di Depretis, che trovasi sempre a letto per la podagra, onde deliberare tutti i provvedimenti necessari prima della riapertura della sessione.

Il discorso della Corona dicesi che verrà redatto da Cairoli, essendosi però deciso di accordo sulle questioni che deve accennare. Oltre l'abolizione del macinato e la riforma elettorale, esso alluderebbe alla riforma della Legge comunale, a quella delle Opere pie ed alla abolizione del corso forzoso da effettuarsi nella nuova legislatura. (*Secolo*).

— Scrivono da Verona alla *Persev.*: Ricevo in questo punto alcune informazioni da Trento, che mi affretto di trasmettervi, perchè le aggiungiate ai fasti della politica estera della Sinistra. In questi giorni nel Trentino vengono raddoppiate le forze militari. Alla brigata che già vi esisteva se ne aggiunge un'altra, comandata dal generale Maroichich, e rinforzata da due battaglioni di cacciatori di campo e da un battaglione di cacciatori tirolesi. Questi battaglioni vengono scaglionati sul confine. Ora si aspetta anche la venuta di alcuni squadroni di cavalleria, arma questa che non si era più veduta nel Trentino dal 1866 in poi.

Tutti i forti del Trentino vengono approvvigionati e messi in pieno assetto di guerra, e ora a Trento si stanno fabbricando per ordine del Comando militare 200 quintali di biscotto.

Tutte queste disposizioni militari non son fatte certamente per dichiarare la guerra tra breve, ma sono misure che nessuna Nazione prende alla frontiera di un paese amico, sono dimostrazioni ostili fatte per indicare pubblicamente che l'Austria diffida di noi ed è contro di noi.

— Parigi 11. L'ambasciatore di Russia Orloff, nel visitare Grévy lo ringraziò delle cortesie usate alla Czarina durante il soggiorno a Cannes; egli espresse la sua soddisfazione nel vedere che le relazioni tra la Francia e la Russia si van sempre facendo più intime.

Dicesi che a successore di Cialdini sarà nominato Ressman, attualmente primo segretario dell'ambasciata italiana.

Cinque deportati sarebbero evasi dalla Nuova Caledonia; il governo non ha finora nessuna informazione sul proposito.

Un telegramma diretto al *Temps* annunzia che la sentenza di morte è stata comunicata al regicida Otero. Questi conservossi impassibile nell'udire che era stato condannato al terribile supplizio della *garrota*. *(Secolo)*

— Telegrafano da Cattaro: La direzione della *Lega Albanese* dichiarò ai consoli esteri che essa accetta le proposte dell'Italia riguardo al compenso territoriale offerto al Montenegro in cambio del distretto di Gusinje.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. Il senatore Cremieux è morto. Il disgelo della Loira si effettua in buone condizioni.

Parigi 11. La *Paix* annunzia che ieri il Consiglio dei ministri decise che il Governo farebbe oggi alla Camera una dichiarazione contro l'amnistia. La notizia che Schuwaloff rechi a Grevy una lettera dello Czar è smentita; ma Orloff ringraziò ieri Grevy per l'accoglienza fatta alla Czarina a Cannes.

Londra 10. (Camera dei comuni). *Hartington* domanda se l'Inghilterra svincolò la Persia dagl'impegni riguardanti Herat. *Northcote* risponde che le proposte della Persia furono ricevute ed esaminate; pubblicherà i documenti quando le trattative saranno terminate. Si riprende la discussione dell'indirizzo. L'emendamento relativo all'Irlanda, dopo lunga discussione, è respinto con voti 216 contro 66. L'indirizzo è approvato.

Londra 10. La nave *Valentine*, di Cardiff, colò a fondo presso il Capo Lizard: 26 annegati. La colletta per gl'Irlandesi ascende a 55444 sterline.

Calcutta 10. La popolazione, rassicurata dalle nuove fortificazioni, confidando nell'amnistia rientra a Cabul.

Madrid 10. Il Consiglio dei ministri decise di costruire tre vascelli da guerra.

Costantinopoli 10. Un frate appartenente ad un convento di Palestina, posto sotto la protezione della Francia, fu svaligiato e bastonato mentre recavasi da Betlemme a Gerusalemme. Il superiore del convento domandò l'intervento del console francese; ma il console d'Italia protestò contro l'ingerenza del console di Francia perchè il frate è italiano. Assicurasi che la vertenza sarà definita a Costantinopoli tra Fournier e Corti.

Vienna 11. La Delegazione ungherese aderì in vari punti ai deliberati della Delegazione austriaca. Insistette però sulla fissazione d'un importo per la costruzione della Caserma in Szeghedino e sulla cancellazione dell'importo destinato alla costruzione di una cannoniera. Insistette pure sulla votata somma dei coprimenti dei dazii e sul coprimento delle somme per venir in soccorso ai bosniaci, senza ammettere gli attivi comuni quali fonti di coprimento.

Londra 11. Camera di Lordi. Beaconsfield risponde a Granville essere infondata la notizia che l'Inghilterra abbia esonerata la Persia dall'obbligo assunto col trattato del 1857 di non occupare Herat e aggiunge che colla Persia ebbe luogo uno scambio di note circa ai confini nord-est, ma che nulla fu ancora conchiuso.

Vienna 11. La soluzione della crisi ministeriale è prorogata. Argomento principale di commenti e dispute è il processo per lesione di onore ieri incominciato dinanzi al tribunale in seguito alla querela presentata dal magnetizzatore Hansen, il quale continua a mettere a rumore il pubblico coi suoi falliti esperimenti. Si assicura che il cardinale Jacobini ha consigliato i vescovi della Boemia a non esagerare le quistioni ecclesiastiche per suscitare imbarazzi al governo.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 10. Le trattative per accordare al Montenegro un compenso territoriale invece di Gusinje non progrediscono. Parecchi generali fanno alcune obiezioni. Corti ricevette istruzioni di attendere a intervenire nella discussione. La Russia tiensi in disparte.

Berlino 11. La *Nordd Allg. Zeitung* richiama l'attenzione sulla posizione presa, nel Parlamento inglese, dal partito cattolico dell'Irlanda; dice che la commedia è finita ed è subentrato un momento serio, per cui si deve trovar rimedio contro questo modo di procedere del partito, e si attende con ansietà quanto sarà per fare il ministero.

Pietroburgo 11. Sabato notte la Polizia scoperse in Vassilli Ostrov un torchio, molti esemplari d'un giornale rivoluzionario, alcuni passaporti falsificati e tre revolvers. Le persone che si trovavano in quella casa furono arrestate, e contr'esse venne avviata la inquisizione. Il bollettino pubblicato quest'oggi constata un miglioramento nello stato di salute dell'Imperatrice.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. Leggiamo nella *Provincia di Belluno* del 10 corr: Il nostro mercato del bestiame ha cominciato a mostrarsi un po' più animato, e così segue l'andamento dei mercati principali nei quali, secondo le notizie recate dai giornali agricoli, la richiesta dei capi da macello è sempre stata viva, e da qualche tempo in qua si è rivolta anche ai capi da lavoro e a quelli più giovani. I prezzi non segnarono aumento notevole, ma si può confidare, che questo si otterrà fra non molto come necessaria conseguenza della maggiore domanda e come ripetizione di un fatto solito ad avverarsi, dal più al meno, ogni anno all'aprirsi della stagione. Quest'anno agisce anche la circostanza speciale della mancanza di bestie da lavoro in grande parte della pianura, dove quasi tutti hanno dovuto privarsene in causa della mancanza dei foraggi. Ben inteso che anche gli acquisti che faranno adesso, pure indispensabili, si estenderanno più o meno secondo l'andamento della stagione che offra o no pascoli e tagli d'erba precoci.

Cereali. *Trieste 10 febbraio.* Venduti 2000 quintali grano Ghirca Odessa a f. 13.50; 1000 quint. segala Odessa a f. 9.40. 1000 quintali granone Odessa a f. 8.35; 300 quintali segala Danubio a f. 9. Mercato invariato. Nelle segale soltanto, dopo le eseguite vendite e per la scarsità del deposito, i possessori aumentarono le pretese.

Zuccheri. *Trieste 10 febbraio.* Mercato più fermo. Centrifugato da fior. 32 1|4 a 32 1|2. Melis Pilè da f. 32 1|2 a 33.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 10 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.40	a L.	—.—
Granoturco	»	»	16.35	»	17.—
Segala	»	»	18.10	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	29.50	»	—.—
» di pianura	»	»	25.35	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	12.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88.95 a 89.10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 91.10 91.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 136.50 a 137.— Francia, 3, da 111.50 a 111.65; Londra; 3, da 27.88 a 27.95; Svizzera, 4, da 111.30 a 111.50; Vienna e Trieste, 4, da 239.25 a 239.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.40 a 22.41; Bancanote austriache da 239.50 a 239.90; Fiorini austriaci d'argento da —.|— a —.—|—.

LONDRA 10 febbraio

Cons. Inglese 98 |— a —.—; Rend. ital. 80 7|8 a —.— Spagn. 16 1|4 a —.— Rend. turca 10 3|8 a —.

PARIGI 11 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 82.17; id. 5 0|0, 116.42 — Italiano 5 0|0; 81.50; Az ferrovie lom.-venete 196. - id. Romane 132.— Ferr. V. E. 277.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335. ; Cambio su Londra 25.15 |— id. Italia 10 3|4, Cons. Ingl. 97.93; Lotti 39 1—.

BERLINO 11 febbraio

Austriache 477.—; Lombarde 539.— Mobiliare 153.— Rendita ital. 82.—.

VIENNA 11 febbraio

Mobiliare 302.70; Lombarde 157.— Banca anglo-aust. 275.50; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 845; Pezzi da 20 l. 9.35 | ; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.—; Rendita aust. nuova 72.20.

TRIESTE 11 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 |	5.51 |—
Da 20 franchi	„	9.34 |—	9.35 |—
Sovrane inglesi	„	11.74 |—	11.76 |—
Lire turche	„	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
„ da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Articolo Comunicato)

A Udine è scoppiata la rivoluzione? deve essersi chiesto ierl'altro sera un forestiere che ritornando ad Udine e giunto alla Porta Gemona si vide dalle Guardie daziarie contesa l'entrata in città e costretto ad accedervi per la Porta Aquileia.

Egli non aveva con sè che una valigia di campioni manifatture, non soggetti a dazio alcuno. Ebbe un bel dichiararlo, un bel insistere per la verifica di quanto diceva, un bel chiedere le ragioni di questo divieto.

Non gli venne fatto di ottenere alcuna risposta soddisfacente e dovette addattarsi a fare il *piccolo giro* da Porta Gemona e Porta Aquileia per entrare in città.

Si vorrebbe sapere se questo è un abuso delle Guardie daziarie o una erronea interpretazione di qualche disposizione in proposito. Quello che non si può credere si è che un regolamento contenga disposizioni d'un genere così assurdo ed irragionevole.

Udine 12 febbraio.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegbt).

In Chiusaforte trovansi in vendita a condizioni favorevolissime, m. c. 285 circa,

Legna da fuoco di pino,

posti vicino alla Stazione ferroviaria

Per trattative rivolgersi al Municipio.

Vere Pastiglie contro la Tosse

del Deposito Generale in VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori medici — adottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffredore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** del deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

E' però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte, oppure anche in pachetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che sulla etichetta esterna come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto, tanto per il vecchio, come pel nuovo modello, **Giannetto dalla Chiara** f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla Farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti scontro 20 p. 0[0] **franco a domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. **75** al pacco.

Deposito in **Udine** — *A. Fabris — Fonsaso Bonsembiante* ed in ogni buona farmacia.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

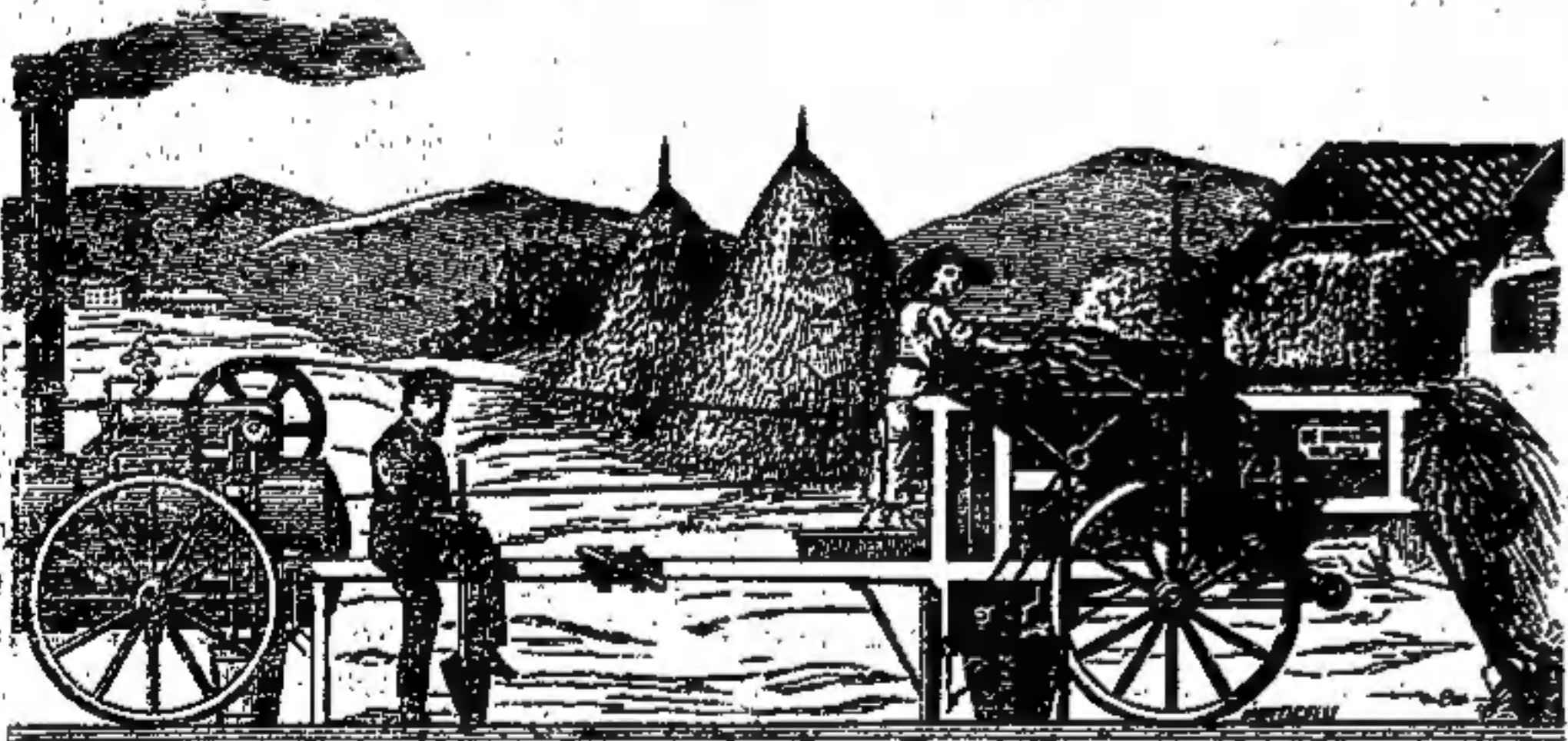
PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **190** (riduzione straordinaria).

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

Ing. E. DE-MORSIER

(BOLOGNA)

Premiato Stabilimento Nazionale di costruzioni meccaniche e Fonderia, specialità in trebbiatrici a vapore da 2 a 8 cavalli, motori e macchine industriali.

Trebbiatrice a vapore con locomobile della forza di 2 cavalli.

Privilegiata e premiata con medaglia d'oro dal ministero di agricoltura. Garantite per solidità e buon funzionamento. Spedizione di listini illustrati dietro domanda.

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.56 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 pom.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

L'ISCHIADE o SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. E pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce ***Revalenta***, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure, rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi **4**

Devotissimo
Giulio Cesare Nob. Mussotto
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai pututo giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1[4 kilogr. lire 2.50, 1[2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1[2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere:* 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1[2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacist — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Vero FERNET-MILANO Vero

Liquore amaro-Stomatico **Febbrifugo-Anticolerico**

della premiata e brevettata Ditta

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **Pedroni e C.** **Fuori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO di Pedroni e C. vuolsi chiamarlo anche anticolerico pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

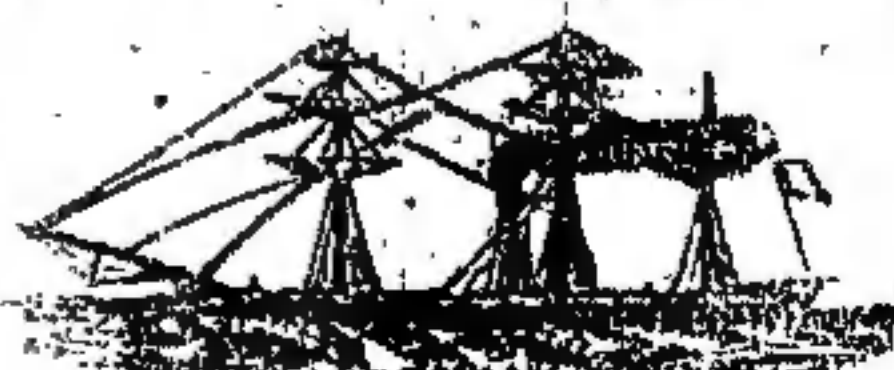
Specialità della stessa Ditta

ELIXIR-COCA. Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA Via Fontane, 10

UDINE Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: ***Deposito Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.***

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.